

► *Balloni e Pettenati raccontano Merloni*

Vittorio, il visionario con i piedi per terra

IL LIBRO

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Un visionario con i piedi per terra. Recentemente scomparso, Vittorio Merloni è vivo, oltre che nel ricordo di tanti, in questo volumetto "Vittorio Merloni. Un imprenditore olivettiano" che hanno curato per il Mulino due degli allievi più attenti di Giorgio Fuà, i professori Valeriano Balloni e Paolo Pettenati. Con la prefazione dell'imprenditore marchigiano Enrico Loccioni, il libro sarà presentato il 30 giugno alle 19 in Aula 0.1 del Mip (Graduate School of Business) del Politecnico di Milano dagli autori, al termine di una tavola rotonda cui parteciperanno, dopo i saluti di Andrea Sianesi, preside del Mip, Adolfo Vannucci, consigliere Istaò, ed Enrico Loccioni, presidente dell'Aea, che saranno intervistati da Salvatore Bragantini del Corsera.

Con altre testimonianze - tra cui quelle di Romano Prodi, Francesco Caio ed Ernesto La Guardia - Valeriano Balloni

e Paolo Pettenati coniugano la dimensione "olivettiana" di Merloni: ovvero come la lezione di Adriano Olivetti sia stata alla base, consapevolmente o meno, della condotta imprenditoriale illuminata di Vittorio. Partendo dal discorso di insediamento a presidente della Confindustria nazionale tenuto dall'industriale fabrianese nel 1980, Balloni e Pettenati circostanziano gli elementi di innovazione e la lungimiranza che hanno caratterizzato l'idea imprenditoriale e le azioni di un protagonista della storia recente, modello anche nelle trasformazioni subite dall'economia reale mondiale.

Due sono le caratteristiche di lui che hanno colpito Enrico Loccioni e ne hanno segnato la vicenda imprenditoriale: «Il fortissimo legame col territorio, non solo in senso geografico, ma soprattutto sociale; il coraggio della creatività che sconfinava nella fantasia, ma che mai perse il contatto con la realtà e con le verifiche di fattibilità e di equilibrio economico e finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA